

## Football americano **I Panthers pronti per la supersfida di domani**

# Tira: «E' il Superbowl più inatteso» Papoccia: «Una finale a ritmi alti»

**Pietro Negri**

■ E dire che questa sarebbe dovuta essere «la stagione per far crescere i nostri giovani, in cui partiamo con l'obiettivo di fare bene, ma non ci poniamo traguardi». Parlava così, non più di 4 mesi fa, il presidente dei Panthers Ivano Tira: oggi, alla vigilia del Superbowl (il terzo in cinque anni!), Tira si gode una splendida cavalcata fino alla finalissima, con i giovani che sono cresciuti, e bene, ed i risultati che hanno portato le Pantere all'ultimo atto in campionato, ed alla semifinale in Efaf Cup. «Per noi già essere qui è quasi un trionfo, è forse il Superbowl più inaspettato, ma anche una stagione che ci ha regalato davvero tante emozioni. Noi sulla carta dovremmo essere un pelino me-



**Panthers** Il presidente Ivano Tira (a sin.) e l'head coach Andrew Papoccia.



glio, per questo sono molto fiducioso». E domani ci sarà la resa dei conti: «Sarà una partita dal punteggio alto, con molti lanci e poche corse, dato che si affrontano i due migliori attaccanti del campionato. Una gara tirata fino all'ultimo, con due QB che amano lanciare e correre an-

che in prima persona: le difese saranno fondamentali».

E' dello stesso parere anche l'head coach, Andrew Papoccia: «Una finale davvero a ritmi altissimi, con gioco veloce e due attacchi che giocano molto bene. Ho detto alla difesa che dovrà fare una grande partita». Non

nasconde un po' di sorpresa anche l'allenatore americano: «Abbiamo giocato un campionato con tante facce nuove nel roster, e non nascondo che è stata una piacevole sorpresa raggiungere questi risultati. Abbiamo undici giocatori provenienti dall'Under 21, che hanno giocato sempre all'altezza e hanno fatto guadagnare fiducia anche ai compagni di squadra: la prima cosa che ho visto crescere è stata la forza del gruppo dei Panthers».

Quale sarà dunque l'arma vincente? «Fondamentale sarà commettere il minor numero possibile di falli e limitare al massimo i turn-over a nostro sfavore, provando poi ad intercettare i loro schemi. Molti ragazzi sono alla prima finale, ma il Superbowl tira fuori il meglio da ognuno». ♦